

PSICOANALISI IMPLICATA: aspetti psicodinamici della relazione tra soggetto e Super-Io.

Romeo Lucioni

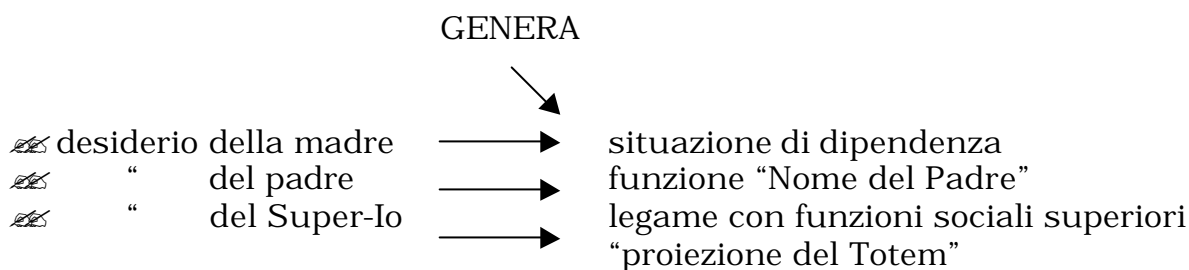
Il tema della psicoanalisi implicata non è nuovo perché proprio lo stesso Freud ha cominciato ad affrontare un tema sociale con “Psicoanalisi della vita quotidiana”. Forse oggi Alfredo Grande, parlando di psicoanalisi come “analizzatore di cultura”, vuole trascinare la scienza psi in un terreno più spinoso, quando appunto cerca di spiegare che si tratta di un “... lavoro istituzionale che non dà la sicurezza di una terra promessa, ma la convinzione di una lotta compartita”.

Queste dichiarazioni vetero-marxiste fanno forse un po’ sorridere per quanto nascondano volontà ideologiche che poco hanno a che fare con un rigido pragmatismo imposto, come velo soffocante, su tutti i paesi e sulle loro decisioni politiche, economiche, sociali, didattico-formative, scientifiche, tecnologiche, ecc. ecc.

Pur con molte critiche, la “psicoanalisi impegnata” avrebbe tuttavia un grandissimo spazio per una ricerca seria e, soprattutto, per una pratica efficace, ma forse manca ancora delle basi teoriche che devono essere studiate per chiarire molti concetti che sono rimasti ancora a livello di enunciazione.

Mi riferisco, per esempio, all’enunciato “Modelli superegoici per la produzione di soggettività”, ma anche alle problematiche profonde e sconcertanti che dominano e condizionano la società attuale: i diritti dei bambini, i doveri dei genitori, l’equilibrio nelle relazioni tra soggetto e stato, l’omosessualità, il problema delle scelte educative per i propri figli in rapporto al valore che si dà alla famiglia, ecc. ecc.

I vari passaggi o le diverse tappe che il bambino vive nel suo processo di sviluppo psico-affettivo passando attraverso *l’organizzazione del desiderio*. Questo è una espressione fondante dell’organizzazione affettiva e tiene conto di quegli aspetti genitivi della sua formulazione e che , quindi, rappresentano:



È importante sottolineare questo “genitivo” che è l’aspetto riflessivo che investe il soggetto che si sente unito strettamente all’immagine desiderante dell’altro.

In questo modo il bambino evita di diventare oggetto del desiderio dell’altro, elabora un processo di identificazione con la figura di riferimento che diventa quella *riflessione sull’identità mitica del terapeuta* che Alfredo Grande ha riconosciuto nella storia di “Adonai” o “Adonay”.

Nelle tradizioni testamentarie Mosé, guidando insieme ad Aronne il popolo ebreo, nel suo viaggio verso al Terra Promessa, si trova con diversi popoli che erano stati tradizionali nemici dell’Egitto. Questi avevano un loro Dio misericordioso o vendicativo a seconda delle tradizioni da cui derivavano (Keith Laider; A.Collins e C.Ogilvie-Herald):

- ??Qaush : dio degli Edonisti dell'età del ferro;
- ??Dushara: dio supremo dei Nabaditi;
- ??Seir: dio capostipite dei figli di Seir (dal Mandaneo Sera o Sira = luna; aramaico Shara);
- ??Yurba: adorato dal mandoneo Bahram (Abram) che viene identificato con l'ebraico Adoni;
- ??Yahweh: dio degli Shasu;
- ??Zibb Attuf: che significa "il Fallo Misericordioso"; ricordato anche nella tradizione araba come "Colui che Perdona", "il Misericordioso".

La tradizione, riportata anche da S.Freud, parla di una preghiera ebraica "Shemà Yisrael Adonay Elohenu Adonay Echod" che viene tradotto come "Ascolta, Israele, Adonay è il mio Signore"

Seppure questa breve preghiera sia presente nella tradizione ebraica-sionista, come di origine arcaica e mosaica, l'espressione viene riferita a Amenotep IV o Ekhmaton, poi Ekhmaton, Il Faraone che ha cercato di portare l'Egitto al monoteismo. Questo personaggio tanto discusso viene ricordato per le sue abitudini buoniste e pacifiste ed è emblematica l'espressione "... il mio Signore". Se Adonay era il Dio di Ekhmaton-Mosè si spiegherebbe il legame tra Adonai-Adon-Aton, da cui deriva anche la tradizione che vuole Gesù figlio di Adonai e va ricordato che una delle immagini più antiche della "Vergine Maria" (una Madonna Nera del 1000 d.C.) si trova a Siracusa (in Sicilia) ed è conosciuta come "Madonna di Adonai, nome che viene assimilato a Gesù.

Questo Adonai è un dio misericordioso, ricordato dalla tradizione ebraica proprio perché il suo nome poteva essere utilizzato per invocarlo mentre Yahweh era "l'innominabile".

Nel Vangelo Gesù parla di vita eterna usando il termine greco "Aion" cioè Eone che indica il Grande Tempo Cosmico.

Entrare nell'Aion era vivere una vita sensata nella quale "Io sono solo, Sono Io e lì è il Padre, cioè vi è ciò che è più grande di tutto ciò che so" (Igor Sobaldi)

Tutte queste considerazioni hanno portato S.Freud a legare Mosé (mosé = bambino e quindi Amon-Mosé = bambino donato da Amon) ad Ekhmaton e da questo l'antica confessione egiziana "Ricordati che Adonay è il mio Signore".

L'autoriferimento non rappresenta qualcosa di impositivo (nella Chiesa Cattolica, per es., si parla di "Nostro Signore"), ma di una Immagine ricordata e suggerita come "modello identificabile": Padre Buono, comprensivo, misericordioso.

La tradizione vuole che con la morte di Mosé si sia creata una ribellione con la rimozione della dinastia sacerdotale dei Leviti e l'immissione di un nuovo Dio vulcanico "Yahweh". Ancora Freud ricorda come la psicologia delle masse ricalchi quella dell'individuo e così giustifica il superamento del trauma con un progressivo ritorno alle origini con una religione più mistica, più sociale, più vicina al popolo, meno fondamentalista e più libera: quella mosaica e di Adonay.

Il modello psicoanalitico dell'identificazione come superamento del trauma ci porta a pensare allo sviluppo psico-affettivo del bambino nel quale troviamo l'identificazione con:

~~Il~~ **Ideale dell'Io** = è una funzione autoriferita, primitiva, legata al piacere, all'autosoddisfazione, alla libido, al narcisismo primario. Resta presente nella psiche come frammenti più o meno importanti che dimostrano o supportano tendenze regressive verso l'egocentrismo, la megalomania e l'onnipotenza.

Questi sentimenti spesso (Down; ADD; ADHD) ne coprono altri opposti: di inefficacia, incapacità, inadeguatezza. Interessante è questo meccanismo per il quale se il soggetto proietta l'onnipotenza sull'altro, si trova a svuotare le risorse energetiche proprie, vivendosi come inadeguato, incapace, inutile (diverso). Di fronte a questo "vuoto", il suo "desiderio" (attivato dalla mancanza) dà adito allo sviluppo di un "falso Sé".

~~Il~~ **Io-Ideale** = è una funzione evoluta e strutturante (Lacan) che porta il soggetto a dimensionarsi in un Sé (Kohut) che può, che riesce ad autoriferirsi attraverso:

?? autovalorizzazione;

?? autosoddisfazione;

?? senso di sé sostenuto dal narcisismo-secondario.

È la funzione "Nome del Padre" che facilita l'organizzazione del Sé che, come superamento dell'Io, porta il soggetto a potersi raffrontare con le figure di riferimento e, quindi, a non subirle, ad affrontarle, ma anche ad "amarle".

In questo modello metapsicologico-interpretativo nello sviluppo psico-affettivo del bambino è sempre dominante la figura del Padre che si va trasformando e spesso parliamo di: Padre Arcaico; Padre Simbolico; Padre Reale,; ecc.

Il riferimento viene fatto nei termini delle identificazioni che richiedono un rapporto a due o una modalità integrativa che si va spostando sulle diverse figure importanti: gli oggetti interni.

Abbiamo così:

- a) come con la madre il senso relazionale va dalla "madre sufficientemente buona" sino a quella simbiotica che giunge ad imporre anche una "folie a deux";
- b) come un padre si può strutturare come padre arcaico distruttivo e castrante sino ad un'immagine di "Nome del Padre", capace, con le sue qualità, di traghettare il soggetto dall'Io al Sé;
- c) così anche il Super-Io può essere inteso come sviluppato a ventaglio partendo da una figura arcaica che non lascia scampo al soggetto, né margine per il suo sviluppo equilibrato e libero, sino a delinearsi come spazio integratore o come alleato al Sé per lasciarlo approdare ad uno sviluppo globale, di spessore, di variabilità e di ricchezza.

Questo concetto è stato chiamato **Ideale del Super-Io** (*Super-Io-iper morale* di Freud), venendo a significare l'atteggiamento della funzione psichica nei confronti del soggetto. Sarebbe come dire che il soggetto percepisce il proprio Super-Io (legge morale) come imposizione che deve essere rispettata e subita.

La dimensione più o meno invadente del Super-Io è però anche in stretta relazione con le valenze energetiche del Sé (Io-Ideale) in quanto, nella misura in cui il Sé si carica di potenza propria, automaticamente il Super-Io viene ridimensionato e si incista nella personalità come *residuo di un Padre-Arcaico*.

Dall'esperienza clinica si desume costantemente il potere del Padre-Arcaico è più una proiezione di valenze che il soggetto mette nell'altro-padre-arcaico (Klein M.) piuttosto che vere e proprie qualità dell'Altro. Spesso il soggetto riconosce la debolezza intrinseca della personalità del Padre, ma, con tutto questo, non riesce o non può fare a meno di proiettare in lui potenzialità, capacità ed una "violenza fallica" che magari non dimostra.

Questo aspetto proiettivo crea la funzione-capacità dell'Altro è un aspetto interessante e forse fondamentale per lo sviluppo psico-affettivo.

Se prendiamo come esempio l'organizzazione del sentimento della *vergogna*, scopriamo "quell'occhio di Dio" che il soggetto proietta nell'Altro, caricandolo di tutte le valenze negative che riconosce in sé. L'altro diventa condizionante proprio perché è il soggetto stesso che lo crea come persecutore, caricato delle qualità che nega a se stesso.

Potremmo dire che l'Io fa convergere (proietta) sul Super-Io le sue stesse "pulsioni di dominio" che ritornano contro di lui, generando un senso di onnipotenza proiettato nell'altro.

Questo particolare funzionamento può essere facilmente evidenziato nell'autistico che, dominato da un "senso di potere distruttivo o capacità di distruggere il mondo" vive l'angoscia di essere sempre sul punto di venire annientato: la violenza aggressiva si riflette inevitabilmente su di sé.

SCHEMA:



Considerazioni sullo schema:

- 1) lo spostamento delle valenze libidiche porta a:
 - ?? narcisismo primario porta all'indifferenza per il mondo
 - ?? si sviluppa la figura dell'odio primordiale
 - ?? sorge una autosufficienza d'amore per sé che accompagna l'odio per l'altro che compete e viene accusato di disturbare la simbiosi con la madre
 - ?? l'odio primordiale precede e si oppone all'amore
 - ?? questo odio fa nascere il senso di colpa e, quindi, la "morale": colpa di crescere in detrimento dell'altro
- 2) L' IO si apre all'Altro

COMMENTO E CONCLUSIONI

Le considerazioni che si possono trarre dall'analisi dei casi clinici nei quali si osservano difficoltà nello sviluppo psico-affettivo, dimostra come ci siano continui adattamenti nello psichismo del soggetto che dipendono da:

- ?? l'organizzazione soggettiva (genetica, neuro-funzionale, familiare, ambientale e sociale);
- ?? lo sviluppo più primitivo che riguarda gli investimenti libidici che supportano il narcisismo primario, insieme ai sentimenti arcaici di egocentrismo ed onnipotenza, che inducono pericolose strutturazioni di un "falso Sé";
- ?? le dinamiche super-egoiche che supportano sensazioni castranti di un "padre-arcaico" (denominato Ideale del Super-Io) sarebbero l'espressione di un atteggiamento oppressivo che, in qualche maniera, potrebbe anche dimostrare un atteggiamento che come "legge" o "senso morale" risulterebbe capace di condizionare lo sviluppo del soggetto;
- ?? le valenze legate alle esperienze ed ai vissuti che determinano le linee determinanti lo sviluppo dell'individuo e, soprattutto, quella funzione denominata "Nome del Padre" che rappresenta un supporto concreto per dare forza ed energia alle valenze adattive dell'Io verso la organizzazione dell'Io-ideale (Lacan) che preannuncia l'organizzazione del SE (Kohut). Questa organizzazione è il risultato di una complessa ed armoniosa integrazione tra valenze soggettive sviluppate sul senso di realtà, le reazioni di difesa attivata dall'Io contro il dolore ed i meccanismi di difesa più evoluti.

In questo lavoro si è voluto porre l'accento in special modo sul significato dell'espressione "Ideale del Super-Io" che implica anche valenze politiche, religiose, culturali e sociali.

L'accento a quanto riportato anche da Freud sulla struttura implicita nella scelta di una guida superiore, ideale e trascendente, sottolinea quanto sia importante nella storia dell'uomo la ricerca di una figura non oppressiva, ma amorosamente misericordiosa, capace di comprendere, di aiutare e, soprattutto, di perdonare.

In questa figura, che Freud ha riconosciuto in Adonay (figura che ha componenti esoteriche egiziane, ebraiche ed anche cristiane e cattoliche) il senso profondo e strutturante di un monoteismo che permette lo sviluppo del soggetto oltre a quello della società.

Adonay non è "l'innominabile" Yahweh, ma "... il mio Signore" cioè colui che "mi rappresenta" oltre che si pone come "mio Ideale" (ben diverso dall'ideale di Lui).

In questo Freud ha sicuramente voluto rappresentare quelle modalità identificatorie che, nello sviluppo psico-mentale, l'uomo utilizza in maniera soggettiva ed oggettiva.

È soggettiva l'espressione:

- ?? **Ideale dell'Io** con la quale si vuole rappresentare come l'Io cerchi il suo "bene", la soddisfazione libidica, la supremazia egocentrica, onnipotente e megalomantica;
- ?? **Ideale del Super-Io** che rappresenta quelle valenze etico.morali che riguardano non solo la società, ma anche la sottomissione del soggetto, l'umiliazione della libertà e della crescita individuale. Il questo "falso ideale", soggettivamente anche l'Io trova un modo per raggiungere nella passività la tranquillità ed il superamento del conflitto (che è sempre l'equivalente del "dolore").

È oggettiva l'espressione:

- ?? **Io-ideale** nel quale si sommano le valenze della trasformazione intesa come crescita e come sviluppo globale: bio-fisico, emotivo, affettivo, cognitivo e relazionale. In questa oggettività c'è il senso del "vero", dell'utile e del raggiungimento di una completezza: il Sé. Questo non solo va visto come soggetto ed individuo, ma anche come "cittadino" che è componente di una società di uguali, fondata sui diritti e sui doveri, ma anche sul rispetto di ognuno e di tutti, sulle pari opportunità, prescindendo da diversità, debolezze, deficit o menomazioni.
- ?? In questo la denominazione "il mio Signore" si riferisce ad una scelta nella quale l'identificazione oggettiva è sinonimo di uguaglianza, di compartecipazione, di pluralismo, di reciprocità e, forse, proprio per questo Freud, rappresentante di una razionalità scossa da una follia collettiva, ha voluto riscattare nel suo "Adonay" il senso che la psicologia, l'educazione, la sociologia, la psichiatria, le scienze umane devono riscattare per il beneficio e la felicità di tutti. Questo "Signore" potremmo anche chiamarlo **Super-Io-Ideale** (mettendolo sullo stesso piano del Io-Ideale) ed anche il Padre-Buono, figura che spesso si scopre nella organizzazione psico-mentale dei nostri pazienti.

BIBLIOGRAFIA

- ?? BRITTON R.: *Sesso, morte e Super-Io.*, Astrolabio, Torino 2004.
- ?? COLLINS C., OGILVIE-HERALD C.: *La cospirazione di Tutankhamen.* Newton e Compton Editori, 2003.
- ?? FREUD S.: *L'Io e l'Es.*, in *Opere 1917-1923*, Boringhieri, Torino 1977.
- ?? FREUD S.: *Al di là del principio del piacere.*, in *Opere 1917-1923*, Boringhieri.
- ?? FREUD S.: *Compendio di psicoanalisi*, in *Opere 1930-1938*, Boringhieri, 1978.
- ?? FREUD S.: *Il disagio della civiltà.*, in *Opere 1924-1929*, Boringhieri, 1978.
- ?? FREUD S.: *L'uomo Mosé e la religione monoteista.* Bollati-boringhieri, 1977.
- ?? KLEIN M.: *Analisi infantile.*, in *Scritti 1921-1958*, Boringhieri, Torino 1978.
- ?? KLEIN M.: *Sullo sviluppo dell'attività psichica.*, in *Scritti 1921-1958*, Boringhieri, Torino 1978.
- ?? KOHUT H.: *Riflessioni sul narcisismo e sulla rabbia narcisistica.*, in *Potere, coraggio e narcisismo.*, a cura di C.B.Strozier, Astrolabio, Roma 1986.
- ?? LAIDER K.: *Il segreto dell'ordine del tempio.* Sperling e Kupfer Editori, 2001.
- ?? SIBALDI I.: *Il codice segreto del Vangelo.* Sperling e Kupfer Editori, 2005.